N. 91. Mercoledì 11 Novembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . L. 16
Fuori franca per la Posta . « 19
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. —25
Per una seconda o più inserzioni » —15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 10 Novembre 1868

TUTELA DELLE OPERE PIE
IN PROVINCIA.

Non potendo per la scarsezza dello spazio inserire, come sarebbe nostro desiderio, tutto il discorso del resoconto amministrativo che a nome della nostra Deputazione Provinciale leggeva nell' ultima sessione consigliare il Dott. Giovanni Fezzi, ne pubblichiamo, come già costumammo negli scorsi anni, tutti quei brani suscetibili di stare da se, e che così per la copia e l'importanza delle notizie, come per la diligenza e le perspicuità con cui sono esposte meritano di venire apprezzate da ogni savio amministrore.

Ricca questa Provincia di Istituzioni destinate ad ogni maniera di beneficenza, sentivasi il bisogno di averle possibilmente tutte sott' occhio, onde conoscere la origine e natura loro, lo scopo cui sono dirette, l' entità dei patrimonj e delle rendite di cui sono dotate, il reggimè amministrativo che le governa; i quali elementi raccolti e coordinati colla necessaria diligenza, opportuni riuscirebbero ad utili studj in sì importante materia. E tale bisogno venne in parte soddisfatto colla pubblicazione seguita in quest'anno per Vostra deliberazione dei Quadri Statistici delle Opere Pie di questa Provincia, lavoro compiuto con molta accuratezza, pel quale corre debito di speciale encomio all' Ufficio di questa Prefettura ed agli Impiegati che con paziente cura attesero alla sua compilazione: sarebbe stato desiderabile per vero che nella forma e nella esposizione presentasse con maggiore evidenza lo stato e la storia della nostra beneficenza, ma devesi pur considerare che in siffatti lavori e per la natura loro e per la difficoltà talvolta di attingere precise notizie, riesce malagevole toccare la perfezione.

Fu poi cura della Deputazione cui le Opere Pie sono con speciali attribuzioni dalla Legge segnatamente raccomandate, ogni qual volta gliene fu data opportunità, di attivare le necessarie indagini onde discuoprire quelle che sia per incuria, sia per mire interessate, o per altre più o meno plausibili cause rimanessero latenti, nè fu ultimo fra i benefici apportati dalla recente Legge sulla liquidazione dell' Asse Ecclesiastico, quello di aver tratti alla luce alcuni lasciti pii che si rimanevano celati e forse inattivi nelle congerie di quel vasto patrimonio

Del pari essa diede opera affinchè l'amministrazione della beneficenza, ove le tavole di fondazione non avessero altrimenti disposto, fosse affidata a quei Corpi elettivi in cui la Legge ha riposto particolare fiducia, sottraendola per quanto è possibile a pericolose ingerenze

Era lamentata in addietro la giacenza di non pochi conti consuntivi mancanti della relativa approvazione, diffettando il personale all' uopo occorrente; ora però mercè l' alacrità degli impiegati di Prefettura sussidiati da quelli della Provincia, può dirsi esaurita tale operazione, sicchè quind' innanzi può aversi per fermo che la revisione dei conti annuali procederà regolare.

Prosegue in modo abbastanza soddisfacente la compilazione degli Statuti Organici e dei Regolamenti che sono necessarii affinchè la pubblica beneficenza sia convenientemente disciplinata di conformità alle varie istituzioni sotto cui essa si trasforma, ed in relazione al progressivo svolgersi delle idee, e dei bisogni; e la Vostra Deputazione nell' esprimere il proprio voto, nel dare la sua approvazione, non ommise di farsi consigliera di quelle utili innovazioni che meglio possano soddisfare alle esigenze sociali. Per vero, ove si guardi ai quadri Statistici cui accennai or dianzi, e si rifletta alla sterminata somma che ogni anno si sparge alla spicciolata nelle famiglie in elemosine, in doti, in sussidi, e d' altra parte si presenta continuo dinanzi a noi lo spettacolo desolante di una sempre crescente miseria, nasce dubbio se per avventura gran parte della nostra beneficenza vada piuttosto ad accrescere il male che a ristorarlo, a favorire gli improvvidi connubii, a solleticare l' inerzia, e con essa compagni inseparabili il vizio e il mal costume; gli è questo un grave problema intorno a cui le scienze sociali ebbero omai a pronunciarsi; se non che dall' un canto i responsi della scienza ci invitano ad intraprendere un' ardita rivoluzione nel sistema della beneficenza e ci additano istituzioni nuove cui più convenientemente potrebbe essere applicata, dall' altro il rispetto verso le disposizioni dei pii fondatori, e più che tutto le inveterate consuetudini, i tenaci pregiudizii, la ritrosia, il timore, la trepidanza per le utili innovazioni, frappongono gravissimo ostacolo a serii e decisivi provvedimenti il tempo forse e con esso l' educazione, il lavoro, il risparmio trarranno seco grado grado le desiderate riforme; a noi spetta attivare col consiglio e coll' opera tutti quei mezzi che ci sono quali Rappesentanti della Provincia e quali individui consentiti affinchè il bisogno di tali riforme entri nelle convinzioni dei Corpi amministranti e delle masse popolari, e sieno le medesime quanto più presto affrettate.

Chiuderò questi cenni intorno alle Opere Pie col mettervi a parte dello stato in cui trovasi la duplice vertenza agitatasi fra questa Provincia insieme alle sue consorelle di Como, Pavia e Bergamo e quella di Milano in punto al diritto spettante ai Comuni dell' ex Ducato di Milano di far accettare i loro ammalati poveri in quell' Ospedale Maggiore, e di partecipare alla Beneficenza di quel Pio Luogo denominato S Catterina della Ruota, in pro de' bambini e delle partorienti

In quanto alla prima già v'è noto come mentre l' Ospedale Maggiore di Milano coll'Art del proprio Statuto Organico intendeva escludere perentoriamente il citato diritto, sia stato approvato per R Decreto il detto Statuto con tale riforma del proposto Articolo da lasciare impregiudicata la quistione, se non che sorse dubbio se anche l'Articolo riformato potesse essere pacificamente accolto senza pregiudizio delle quattro Provincie interessate, epperò i Rappresentanti delle medesime espressamente delegati quali Commissarii in tale vertenza dalle rispettive Deputazioni Provinciali, fra cui per questa Provincia l'Egregio nostro Collega Avv. Griffini, si riunirono in Seduta il 30 Marzo di quest'anno in Como, e deliberarono di non opporre eccezione sul tenore del detto articolo, salvo il rimedio dei Tribunali da addottarsi collettivamente dalle quattro Provincie pel caso di eventuale opposizione dell'Ospedale anzidetto a ricevere ammalati sì all'una che all' altra appartenenti.

In quanto alla seconda vertenza consistente nel rifiuto a far compartecipare i Comuni dell'ex Ducato compresi nelle quattro Provincie sunnominate alla beneficenza del Pio Luogo di Santa Catterina della Ruota, stato ora per le vigenti disposizioni di legge compenetrato dalla Provincia di Milano nel proprio Brefotrofio Provinciale, gli stessi Commissarii nel precitato convengno conchiusero ammettendo unanimi l' esistenza del contestato diritto al ricevimento degli orfani e delle partorienti in quel Luogo Pio, o quanto meno, ove ciò non fosse consentito dalla seguita sua trasformazione a compartecipare della rendita e del patrimonio ad esso spettanti. Comunicate tali risultanze alla Deputazione Provinciale di Milano, in questa seduta del 15 Maggio p. p. addiveniva alla nomina di apposita Commissione il cui mandato riflette pure implicitamente la vertenza in parola interessandola a riferire prima della apertura di questa Sessione. Sarà pertanto ad attendersi l'esito di questa pratica, fidenti che l'Egregio nostro Rappresentante vorrà coll' usato suo zelo per l' interesse di questa Provincia e colla sua eletta intelligenza continuare, ove occorra, nell' importante compito che gli venne affidato

---

CASALMAGGIORE
e la sua ferrovia.

In uno dei passati numeri abbiamo riferito che il Ministro dei lavori pubblici firmava testè con una Società di capitalisti una concessione per una ferrovia fra Mantova e Modena, via Borgoforte, Suzzara e Carpi. Notizie posteriori aggiungono che la solidità di tali case bancarie è tale da presumere che la costruzione della linea non solo sia possibile ma anche probabile. (1)

La improvvisa novella, se è riuscita dolorosa alla nostra Provincia in genere, deve avere destato a Casalmaggiore un senso ancor più amaro e tristissimo di certo, dappoichè, qualora si realizzasse la costruzione della detta linea, quella città dovrà rinunziare **per sempre** ad avere una ferrovia continuativa che la colleghi a Mantova, a Cremona, ed a Parma, nel cui triangolo si trova. Ciò è incontrastabile, non essendo presumibile che cavalcato con un ponte ferroviario il Po a Borgoforte, si voglia nè dallo Stato, nè da Compagnie, nè dalla Provincia sobbarcarsi, nè in un prossimo, nè in un lontano avvenire, all'ingentissima spesa di un secondo, a poche miglia di distanza da quello, e proprio a tutto e speciale vantaggio di Casalmaggiore. Una ferrovia che venendo da Mantova transitasse per questa città e s' avviasse a Parma per indi proseguire alla Spezia avrebbe un carattere di prim' ordine, anzi la si potrebbe dire internazionale, per essere la via più diretta fra il centro della Germania e il Tirreno, e nessuno oserà contraddirlo; laddove invece qualunque altro tracciato non può essere che d' interesse provinciale. A Casalmaggiore quindi, volere o non volere, altro non resterebbe che rassegnarsi ad essere perpetuamente esclusa da qualsiasi commercio ferroviario. E siccome comprendiamo tutta la durezza della situazione, che le prepara il nuovo progetto di Mantova-Modena, così senza perderci d' animo consigliamo che si debbano porre in opera tutti i mezzi i più efficaci per iscongiurare un pericolo sì grave per essa sopratutto, e per la nostra Provincia eziandio, di cui fa parte il suo territorio.

Se non che non vuolsi dimenticare che la convenzione soscritta dal Ministro dei lavori pubblici non è che un atto preliminare, il quale non può avere efficacia che dopo essere stato sottoposto al Parlamento e tradotto in legge apposita. Al Parlamento perciò vogliono essere rivolte tutte le sollecitudini degli interessati, onde fatto più istrutto, non vi dia la sua sanzione; al quale scopo non saranno oziose nè le petizioni, nè quindi la parola e il voto dei Deputati e dei Senatori, che per la situazione dei loro Collegi elettorali o per la conoscenza speciale che hanno dei luoghi e delli oggetti, ferroviarj sono capacitati di fornire, appoggiati a buoni argomenti, un indirizzo contrario al detto progetto nelle rispettive assemblee.

La prima e massima delle ragioni per combatterlo, a nostro avviso, è quella più volte ripetuta in questo giornale, che il tracciato di Mantova-Modena, al pari di quello di Mantova-Reggio per Guastalla (che si propugnò poco prima con tanto calore così a Mantova che a Reggio, e che poi venne abbandonato), nel mentre veste il carattere di un vero *espediente* per congiungere Mantova alla centrale italiana, altera profondamente tutti gli altri progetti razionali che in avvenire più o meno lontano avranno a rannodare fra loro le città che sono sulle due rive del Po, progetti che hanno ben altra importanza e d'interesse più generale che non sia quello sottoscritto dal Ministro. Già troppi se ne sono commessi di questi errori, e soverchi furono gli *espedienti* di cui s' abusò nel nostro sistema ferroviario, perchè se ne aggiunga quest' altro; il quale se soddisfa ora due Provincie, ne scontenta più assai, ed offende rapporti commerciali di grandissima rilevanza a cui in avvenire sarà precluso l'adito di un naturale soddisfacimento.

Il tracciato Mantova-Modena col pregiudicare quindi le quistioni ferroviarie dell' avvenire nella valle del Po, col rendere pressochè impossibile l'attuazione di altre linee ben più importanti, deve trovare nel Parlamento chi lo discuta con piena conoscenza di causa. Infatti quando quello si avverasse, la linea diretta Bologna-Verona, prescritta per così dire dalla natura istessa, dalla minore distanza chilometrica *in confronto di quella* Mantova Modena, e dal bisogno di porre *in immediata communicazione* la grande arteria dell' Adriatico con *quella del Brenner*, *è per sempre* sagrificata, come saranno per sempre escluse dal benefizio ferroviario tutte le borgate e i Comuni intermedii fra quelle due città. Nè sarà più guari possibile, come dicemmo, l'altra gran linea che scendendo da Mantova va-

(1) La Società a cui venne concessa in via preliminare la detta linea è rappresentata dai Banchieri Levi di Firenze, Dreyfus e Sailleries, francesi Si aggiunge che questi nomi ne coprano molti altri, fra i quali due dei più rinomati di Firenze e nel ceto finanziario Il costo della costruzione lo si fa ascendere dai 14 ai 16 milioni di Lire, dei quali 4 si attendono dal Governo 1) per la costruzione del ponte sul Po a Borgoforte, 7 1/2 si assumerebbero dalle Provincie interessate (1) e il rimanente a carico della Società assuntrice Tali almeno sono i computi che troviamo nella *Gazzetta di Mantova* del 6 Novembre. S'intende già che la Società dell' Alta Italia per diritto di prelazione sarà invitata a dichiararsi entro due mesi se o meno intende di assumersi essa l'impresa.

licasse il Po a Casalmaggiore, e toccata Parma andasse alla Spezia, poichè ambedue queste linee correrebbero a poca distanza e quasi nello stesso senso che quella di Mantova-Modena. Un ponte ferroviario poi a Borgoforte è una mortale sentenza tanto per quello di Ostiglia come per l'altro di Casalmaggiore; così che per la smania di far presto e di afferrare un *possibile momentaneo* si immolano senza misericordia le linee più razionali e più consentanee ai rapporti commerciali della maggior parte delle città rivierasche al Po della Lombardia e dell'Emilia; le quali linee, se non ci è concesso di compierle al presente per la tristezza delle nostre finanze sarebbe poca saggezza senza dubbio venissero sagrificate inesorabilmente e per sempre anche per lo avvenire, ovvero non si rendessero possibili che con nuovi e gravissimi dispendj. Egli è che in questa bisogna non occorre soltanto far presto, ma vuolsi altresì far bene, e pensare eziandio che col soddisfare gli interessi dell'oggi, non si vadano a ledere quelli del domani.

Noi abbiamo molte fiate sentiti in Parlamento Ministri e Deputati dichiarare la massima che prima di decidersi su qualunque nuovo tracciato proposto occorre determinare le linee di prim'ordine, i capisaldi delle arterie magne e di interesse nazionale, che vi hanno attinenza, onde non trovarsi nel pericolo poi di postergarle o di sagrificarle a tronchi già fatti di carattere provinciale. Ora, noi chiediamo: il tronco Mantova-Modena può dirsi, senza contrasto, segmento di una linea di prim'ordine, e può negli interessi generali sostenere il confronto con quelli di Verona-Bologna da una parte, e di Mantova-Casalmaggiore-Parma-Spezia dall'altra?

È giusto, è ragionevole, che perchè queste non si possono costrurre subito, si abbiano a rendere poco meno che impossibili per lo avvenire?

Come poi coordinare il tronco Mantova-Modena, caso che, o col sistema Agudio o col sistema Fell, od anco col traforo, si rendesse in un lontano avvenire possibile la linea dello Spluga, il movimento commerciale della Germania orientale con quello dell'Italia meridionale. La via più corta Spluga-Lecco-Bergamo-Treviglio-Cremona-Casalmaggiore-Parma verrà così con grave danno sagrificata; e merci e viaggiatori saranno costretti a fare la giravolta di Milano-Piacenza o l'altra di Brescia-Verona-Mantova.

Insomma da qualunque punto si consideri questo tracciato non ci sembra che corrisponda al resto del nostro sistema ferroviario, e vogliamo credere che il Parlamento non vi porrà sì di leggieri la sua firma.

Non è però meno grande il pericolo; e in forza di quel vecchio proverbio che a questo mondo non basta aver ragione, ma bisogna farla valere, urge che il Consiglio Provinciale e la Camera di Commercio di Cremona, nell'interesse della Provincia che rappresentano, non perdano tempo, e si dieno attorno più presto oggi che domani per iscansare un cattivo tiro che si tenta di fare alla nostra Provincia. Cosa non fecero l'anno scorso il Consiglio Provinciale di Reggio per la rispettiva Camera di Commercio per un tronco Mantova-Reggio! Cosa non fanno oggi quelli di Mantova e di Modena! Non è più tempo di stare colle mani in cintola; il pericolo c'è, e grave, e tocca ai rappresentanti dei nostri interessi di scongiurarlo.

Ma quegli a cui deve premere più di tutti che questo progetto di Mantova-Modena vadi in fumo, come vi andò l'altro di Mantova-Reggio, è il Municipio di Casalmaggiore; essendochè per quella città sia questa una quistione vitale quant'altra mai, e quasi diremmo d'essere o non essere. Bando adunque alle geremiadi, ed alle recriminazioni, e ci si ponga con tutte le sue forze; è un dovere che ha verso i suoi amministrati, e verso le generazioni avvenire altresì, alle quali se il progetto andasse sarà forse per sempre negato il benefizio di una ferrovia, laddove se venisse scartato crescerebbe invece sempre più la probabilità che o tosto o tardi Casalmaggiore avrà alle sue porte una strada di ferro di prim'ordine, che la rannodi alle città vicine, non che alle lontane.

Nè sarà difficile a Cremona ed a Casalmaggiore l'organizzare un opposizione, per poco si pensi che non è soltanto la nostra Provincia che verrebbe sagrificata col tronco Mantova-Modena. V'è Parma che corre pericolo di non avere mai più una comunicazione diretta con Mantova e con Verona, di cui il progetto di Parma-Spezia sarebbe la continuazione e il richiamo; v'è Verona a cui è tolto di unirsi con minor spesa a Bologna; v'è Bologna per la identica ragione; v'è tutta l'alta Lombardia, Brescia e Bergamo sopratutto, a cui sarà giocoforza fare un lungo giro, per recarsi a Bologna e passare il Po fino a Borgoforte, mentre hanno già le strade di Treviglio-Cremona e di Brescia-Cremona che accennano a Parma; v'è finalmente quella parte della stessa Provincia di Mantova che si protende nella direzione di Bologna, Ostiglia, Revere, che sono minacciate al pari di Casalmaggiore di non avere più mai una ferrovia; e finalmente v'è la stessa Reggio, la quale per essere stata sagrificata a Modena le sarà piuttosto avversaria che favorevole. (2)

I Consigli Provinciali, le Camere di Commercio, i Deputati, i Senatori di queste Provincie, quando fossero raccolti in una sola protesta, non dubitiamo che il Parlamento prima di dare la sua sanzione alla convenzione ministeriale ci penserà due volte, nè vorrà pregiudicare con un tronco di second'ordine tutto il sistema ferroviario della valle del Po.

(2) La linea da Parma al Mediterraneo, che fin qui si studiò e si proclamò fu quella Parma-Pontremoli-Spezia.

Ora, sentiamo che il Consiglio Provinciale di Parma abbia adottato la massima di abbandonarla e seguire invece la linea Varese-Chiavari-Spezia, linea propugnata dal Consorzio Ligure, col quale il Consiglio Provinciale di Parma si è posto in relazione. È desiderabile che anche nell'alta Lombardia si costituisca un Consorzio di Provincie per istudiare le linee che più loro convengono, e che si ponga d'accordo con quello di Parma e della riviera ligure.

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Elenco *dei Giurati che devono prestare servizio alla R. Corte d'Assisie del Circolo di Cremona nella tornata del IV trimestre* 1868.

Ordinarj

1 Barni Nob. Antonio, fu Giorgio, Possidente di Derovere (Sospiro).
2 Jassù Pietro, fu Paolo, idem di Casalmaggiore.
3 Araldi Antonio, fu Giovanni, idem, idem.
4 Cremascoli Dott. Annibale, fu Francesco, idem di Castelleone (Soresina).
5 Albertoni Luciano, fu Giacomo, idem di Gazzoldo (Marcaria),
6 Nobili Dott. Cesare Augusto, fu Domenico, idem di Robecco d'Oglio.
7 Imperatori Alceste, fu Luigi, Mercante, di Cremona.
8 Boli Giuseppe, di Antonio, Ragioniere, di Chieve (Crema I.)
9 Cabrini Lorenzo, fu Paolo, Fittabile, di Due Miglia (Cremona II.)
10 Bossi Dott. Pietro, fu Carlo, Possidente, di S. Bassano (Soresina).
11 Ardenghi Sigismondo, fu Antonio, idem di Spineda (Casalmaggiore).
12 Adami Edoardo, di Luigi, Dott. in Legge, di Solarolo del Persico (Robecco).
13 Fiorini Luigi, fu Francesco, Fittabile, di Pieve d'Olmi (Sospiro).
14 Bignami Innocente, fu Pietro, Possidente, di Paderno Fasolaro (Pizzighettone).
15 Dall'Argine Dott. Luciano, di Giuseppe, idem, di Pomponesco (Viadana),
16 Frosi Battista, di Domenico, Ingegnere, di Cignone (Casalbuttano).
17 Ceserola Gaetano, di Francesco, Ragioniere, di Marcaria.
18 Aroldi Giacomo, fu Vincenzo, Possidente, di Casalmaggiore.
19 Varischi Rag. Eugenio, fu Luigi, idem, di Castelleone (Soresina),
20 Capredoni Ing. Michele, fu Gaetano, idem, di Crema I.
21 Pezzani Cav. Dott. Cesare, fu Girolamo, idem, di Vajano (idem).
22 Landriani Ing. Battista, fu Francesco, idem, di Castelleone (Soresina).
23 Lingeri Latino, fu Antonio, Ingegnere, di Gazzuolo (Bozzolo).
24 Testori Dott. Giuseppe, di Carlo, Possidente, Idem.
25 Bonzi Conte Giuseppe, fu Leonardo, idem, di Crema I.
26 Della Scala Conte Giovanni, di Annibale, Dott. in Legge, di Cremona
27 Barnabò Eugenio, di Gio. Batt., Ingegnere, di Soresina.
28 Chizzolini Dott. Camillo, fu Carlo, Possidente, di Marcaria.
29 Del-Ton Giacomo, fu Carlo, id. di Spineda, (Casalmaggiore).
30 Cremonesi Giuseppe, fu Giacomo, di Cremona.

Supplenti

1 Gaudenzi Ferdinando, fu Antonio, Ragioniere, di Cremona.
2 Barbieri Luigi, fu Faustino, Pelliciajo, idem.
3 Brasi Giuseppe, fu Bortolo, Negoz. di ferram. idem.
4 Biazzi Emilio, fu Felice, Possidente, idem.
5 Anselmi Luigi fu Zaverio, Ragioniere, idem.
6 Bellini Pietro, fu Giovanni, Ingegnere, idem.
7 Lighetti Alessandro, fu Rocco, Possidente, idem.
8 Ghezzi Pietro, fu Francesco, idem, idem.
9 Albertoni Muzio, fu Francesco, idem, idem.
10 Pizzi Dott. Giulio Cesare, di Alessandro, Notajo, idem.

Pubblica Soscrizione

presso l'Ufficio del *Corriere Cremonese*

PEI DANNEGGIATI POVERI DALL'INONDAZIONE

Somma retro	L.	218 —
Mina Augusto	«	20 —
Monti Dott. Pietro	«	3 —
Bertani Ing. Carlo	«	10 —
Fieschi Dott Gaetano	«	5 —
Bonoldi Luigi	«	10 —
Piacentini Giovanni di Luigi	«	4 —
Barni Conte Cristoforo	«	10 —
Ghisi Giuseppe	«	10 —
Totale	L.	290 —

3. Elenco

delle offerte raccolte presso il Comizio Agrario del Circondario di Cremona.

Negri Alfonso di S. Antonio d'Annata L. 300

Imposte e Sovrimposte per l'anno 1868, sui fabbricati e terreni della Città. Il nostro Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Sono invitati i Signori Censiti della Città di Cremona a versare, nella Cassa dell'Esattore Comunale Signor Bonati Ambrogio, *non più tardi del giorno* 20 *corrente mese*, l'importo dell'rata d'imposte e sovrimposte nel volgente anno, tanto sui terreni quanto sui fabbricati urbani.

A ben dovuta norma si fa loro noto che i Ruoli, portanti il *carico definitivo*, per detta annata, trovansi ostensibili presso lo studio dello stesso Esattore del Comune, e così pure si danno a conoscere nello Specchio, qui in calce riportato, le cifre delle singole aliquote d'imposte e sovrimposte, per ogni unità estimabile e di rendita imponibili, facendone seguire dal rendiconto di quelle già soddisfatte nelle prime tre rate, e dall'altra che hanno da pagare a saldo del rispettivo debito, nella quale s'imputerà quanto si avesse a rendere ad essi contribuenti, in pendenza del definitivo caricamento, desumibile dai Ruoli anzi indicati.

Alla scadenza, come sopra, si effettuerà pure la rifusione e compensazione dell'imposta 1866 e 1867 sui fabbricati, in causa degli aumenti e delle diminuzioni, che si attuarono al 1. Gennajo 1868 nell'imponibile urbano, derivanti dall'applicato Regolamento, per la revisione parziale dei redditi, che fu sancito col R Decreto 30 detto mese di Gennajo al N. 4211, del pari che dalle decisioni, profferite sui reclami sottoposti a trattazione a tutto il 31 Agosto dell'andante esercizio.

Da ultimo si prevengono i Signori Contribuenti che, nella stessa occasione della scossa IV rata dell'imposta e sovrimposta prediale, si farà luogo all'esigenza della tassa sulle vetture pubbliche e private, e sui domestici, in base al Ruolo già regolarmente pubblicatosi e reso esecutorio, in corrispondenza al disposto dalla Legge 28 Giugno 1868, ed alla annessavi Tariffa.

Occorre del resto appena il ricordare che le riscossioni tutte, di cui è parola, sono tuttavia disciplinate dalla Patente 18 Aprile 1816, e che per conseguenza i censiti, morosi al pagamento delle rispettive quote, andranno soggetti alle penalità in essa contemplate.

Caricamento definitivo delle Imposte e Sovrimposte per l'anno 1868 *sui fabbricati e terreni della Città.*

FABBRICATI	Imposta per ogni lira di rendita	Pagato nelle prime tre rate	Residuo a saldo del 1868
	Centesimi	Centesimi	Centesimi
ALLO STATO	15,00000	11,25000	03,75000
ALLA PROVINC.	02,74185	01,87500	00,86685
AL COMUNE	09,05528	07,50000	01 55528
C	26,79713	20,62500	06,17213

TERRENI	Imposta per ogni sc. d'estimo	Pagato nelle prime tre rate	Residuo a saldo del 1868
	Centesimi	Centesimi	Centesimi
ALLO STATO	18,08625000	12,00000000	06,08625000
ALLA PROVINCIA	03,23049000	02,61524577	00,61524423
AL COMUNE	10,66908000	10,66908000	00,00000000
C.	31,98582000	25,28432577	06,70149423

Cremona dal Palazzo di Città li 4 Nov. 1868.

La Giunta Municipale

TAVOLOTTI *ff di Sindaco*

Lucca - Bandera - Monteverdi, - Poffa *Ass.*

Tesini, *Assessore Supplente*

Agricoltura

Sulla adulterazione del *Perfosfato di calce* ossia *Polvere d'Ossa*. Siccome da alcuni si opina, forse a ragione, che il perfosfato di calce, oggigiorno posto in commercio, sia adulterato a motivo di non avere gli stessi conseguiti quei risultati che si riprometteva no, così mi permetto di dire alcune parole in merito onde servano di guida agli agricoltori interessati.

Il *Perfosfato di calce* o *polvere d'ossa*, preparato a dovere, è oggi riconosciuto per un eccellente concime indistintamente utile per tutti i terreni; e il progrediente consumo che se ne fa in questi ultimi anni, è una indubbia prova della sua superiorità in confronto del guano e d'ogni altro ingrasso.

I risultati contrarii alla sua efficacità, se genuino, lo si deve ascrivere di ignorare il modo della sua applicazione, oppure di averlo adoperato in epoche non adatte.

L'adulterazione dei perfosfati di calce colla silice od altre consimili sostanze di niun valore, credo non venghi praticata che da pochi. La frode più comune consiste nello smerciare, come ossa pure e disciolte, dei prodotti composti parzialmente e talora anche completamente di *coproliti*. Talvolta vi rimescolano dei cascami o dei residui varii, non con lo scopo di diminuire il valore intrinseco del concime, ma bensì per farli agire come semplici essicanti.

Taluni poi avvisano che il perfosfato sia formato di solo *solfato di calce*, ma io credo lo si usi in questo modo molto raramente; perchè questa sostanza è il costituente necessario dei *perfosfati*, che lo contengono sempre in grandissima quantità. E siccome gli agricoltori non sospettano la preferenza, così tutti gli sforzi dei fabbricatori si dirigono a diminuirne in qualunque modo la quantità, correggendolo all'uopo con altre sostanze.

Si suppone in ultimo, che il *solfato di calce* che trovasi nei *perfosfato*, persino in ragione del 50 per cento, sia stato aggiunto al prodotto

durante la fabbricazione; ma questo però è un errore. Il Solfato calcare è un prodotto necessario ed inevitabile dell' azione chimica, mediante la quale i fosfati si rendono solubili, quantunque la risultante quantità dipenda dalle materie prime da cui si ricava il concime. Quando nella fabbricazione si adoperano *Ossa pure*, la presenza del solfato di calce è in piccola dose, e non eccede di molto al doppio del *Bifosfato di calce*

In un concime poi, ricavato da soli *Coproliti* o da altre sostanze contenenti una grande quantità di carbonato calcare, in processo di fabbricazione si converti in *Solfato* quattro o cinque volte in più del primo; per cui non vi è concime simile il quale riesca variabile nella sua qualità e quindi nella dubbia sua efficacità, da richiedere molta attenzione da parte dell' acquirente per evitare di trovarsi ingannato.

Non vi ha dubbio che i perfosfati abbiano migliorato considerevolmente per essersi inteso meglio il processo della loro preparazione, e ne consegue che la ricerca si è accresiuta e quindi la concorrenza si è fatta in vasta scala, ed è perciò a temersi rinvenire dei Perfosfati adulteri.

Del resto gli agricoltori per non trovarsi ingannati con merce manufatta, li consiglierei, per quanto valga la mia pochezza, a rivolgersi per l' acquisto direttamente alla benemerita *Società Agraria di Lombardia*, oppure dalla *Ditta Curletti* di Milano e Treviglio, le cui preparazioni, per quanto mi consta, sono genuine e non contengono altre materie che la sola e vera *Polvere d' Ossa o Perfosfato di Calce*, e sono convinto troveranno il loro tornaconto.

GIO. BERARDI *Chimico*.

Varietà

Telegrafo elettrico senza fili. Leggesi in un giornale di Toronto nel Canadà, d' una nuova invenzione dell' americano Mower; questa scoperta consiste in un sistema di trasmissione elettrica, nel quale il filo è soppresso come un ordigno inutile.

Ciò sembra alquanto strano al primo aspetto; ma dopo la fatta esperienza, ogni dubbio sulla buona riuscita pratica di un tal sistema, può dirsi svanito.

Il sig. Mower ha messo le due parti del suo apparecchio sulle due rive opposte del lago Ontario, trasmettendo da un punto all' altro a traverso le acque del lago un avviso telegrafico senza il soccorso d'alcuna fune od altro conduttore.

La trasmissione si fece in 3/8 di secondo, vale a dire istantaneamente da un punto all'altro a una distanza di 110 miglia (170 chilometri); vennero pure scambiate corrispondenze durante due ore consecutive senza che si verificasse il menomo ostacolo e difficoltà.

L' inventore ha ricusato finora di far conoscere il suo segreto. Si suppone che il principio della sua scoperta sia basato su questo fatto, cioè che le correnti elettriche possono essere stabilite orizzontalmente, evitando ogni e qualunque deviazione verticale. Il sig. Mower si prepara a partire per l'Europa, dove si propone di stabilire seguendo il suo sistema, una linea transatlantica avente per punto di partenza Oporto in Portogallo, ed in America Montank-Point, estremità E. di Long Island (Nuova-York).

Secondo l' autore, le spese necessarie per stabilire il suo apparecchio sono valutate a fr. 50,000 mentre col sistema attuale della fune sottomarina occorrerebbe una spesa dai 25 ai 30 milioni.

I morti nell' esercito italiano per la guerra del 1866. Il generale Torre ha pubblicato un importante e lodato lavoro intorno alla guerra del 1866, dal quale rileviamo i seguenti dati statistici relativi alle perdite, che si ebbero a lamentare nelle truppe regolari dell' esercito italiano e nel corpo dei volontari.

Da esso pertanto risulta, che i feriti condotti alle ambulanze furono in numero di 2811, che 737 furono i prigionieri, e che i feriti abbandonati dagli Austriaci negli spedali austriaci furono 536.

Ne morirono negli spedali militari e civili 314; negli spedali austriaci 187.

Così il numero d' uomini feriti o prigionieri fu solo di 3735, e di 670 quello di coloro i quali caddero pugnando per la indipendenza della patria.

Un biglietto unico per le ferrovie. Nei circoli finanziarii e delle ferrovie di Londra eccita un opuscolo non ha guari stampato, grande agitazione; in cui l' autore certo Raffaele Brandon tratta largamente e non senza interesse un nuovo piano d'organizzazione delle ferrovie. Il suo piano consiste d' applicare il così detto sistema penny-postale, inventato dal celebre Rowland Hill, anche ai passaggieri delle ferrovie.

L'autore dell'opuscolo propone, di trattare il viaggiatore come si fa con le lettere, cioè di trasmetterlo per un prezzo modico per tutto il regno senza punto badare alle distanze più o meno lunghe. Per tre penny potrebbe ciascun viaggiare nella 3. classe in qualsiasi direzione; nella 2. classe si pagherebbe due volte tanto e nella 1. uno scellino. Questo piano pare essere inverosimile e d' aver dell' avventuriero; ma il sig. Brandon dimostra nel suo opuscolo che non solo i viaggiatori, ma gli azionisti ed il governo avrebbero il guadagno anzi che alcuni rami dell'industria si risentirebbero.

L' anno 1865 furono sulle linee ferroviare d' Inghilterra (71 milioni di miglia inglesi) spediti circa 3 1/2 milioni di convogli per le persone trasmettendo 252 milioni di persone ricavadone 14,724,802 lire sterline.

Introducendo il mio sistema, dice il sig. Brandon, e non badando alle spese di più insignificanti, ma alla concorrenza almeno sestuplicata, il provento delle ferrovie aumenterà di 4 milioni di lire sterline. Considerando però che la settima parte dei passaggeri andrà colle prime piazze, e due settime parti colle seconde, l' introito da 14,750,000 crescerebbe a 37 milioni di lire sterline.

Gli uffizi postali inoltre debbono mantenere una quantità di portalettere per mandare le lettere trasmesse al suo recapito, mentrechè riguardo i passaggeri ognuno si reca al suo destino da per sè.

Concorso ad un premio. Il ministero d'agricoltura, industria e commercio, con un suo avviso del 28 ottobre rende noto al pubblico, che il Governo della Repubblica Argentina mercè una legge del 7 settembre ultimo scorso ha promosso un premio di 8,000 piastre forti (lire italiane 40,000) a chi gli riveli il modo di conservare le carni fresche e renderle atte ad esser trasportate in lontani paesi ed attraverso ai tropici.

L' Harem del Gran Sultano. Leggesi in un giornale francese:

Il sultano ha tre mogli.

La prima ha nome *Douvnele* (nuova perla).

La seconda *Haivani Dil* (meraviglia del cuore).

La terza *Eda Dil* (eleganza del cuore).

Il numero totale delle donne che compongono il serraglio di S. M. è incredibile. Esso ascende a 900 donne d' ogni classe e d' ogni età.

I suoi eunuchi, ciambellani, guardie, paggi, cocchieri, battellieri, ecc. sono in numero di 2,500.

Circa 500 mense vengono imbandite ogni giorno nei serragli e nei kioschi, e siccome ad ogni mensa sonovi sei coperti, il numero totale dei piatti, serviti dodici volte ogni giorno, aumenta a 6,000.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze — Diamo colle riserve la seguenti notizie della *Gazz di Torino:*

Ci si annuncia da Firenze che il Ministero abbia deciso di sollevare esso medesimo, al riaprirsi della Camera, la questione di fiducia, col fare una sorta d'esposizione politico-amministrativa, dietro la quale chiederebbe ai rappresentanti del paese un voto esplicito di approvazione o di biasimo.

— Si legge nella *Gazz. Piemontese:*

Dicesi che nelle provincie meridionali debba recarsi insieme coi principi di Piemonte anche il re.

6. — La *Gazz. Ufficiale* del 6 pubblica un decreto che riconvoca il Parlamento pel 24 di novembre.

— Leggiamo nella *Corr. Italienne:*

I giornali d' ogni colore da qualche tempo a questa parte accolsero con molta facilità le voci relative a negoziati, accordi e anche convenzioni che avrebbero avuto luogo ultimamente per regolare gli affari di Roma

Il viaggio intrapreso da un alto funzionario degli affari esteri a Parigi, a Londra ed in Germania venne commentato come tale che si colleghi necessariamente con questi negoziati, e giornali ordinariamente bene informati e molto cauti e prudenti nella scelta delle loro notizie vi scorsero un indizio, se non una prova, della verità delle voci che si erano sparse.

Le nostre informazioni ci pongono in grado di dichiarare che tali notizie e apprezzamenti sono prive di fondamento.

Estero

Parigi, 6. — Una lettera da Madrid, del 4, dice: « Parecchi individui invasero la casa del nunzio, volendo obbligarlo a designare i preti che dovevano assistere ad una dimostrazione funebre. Il nunzio rifiutò. La polizia ha arrestate parecchie delle persone che avevano invasa la casa Il nunzio andò da Serrano chiedendo che venissero liberate Il nunzio ha colto questa occasione per esprimere nuovamente a Serrano i sentimenti di conciliazione del suo governo riguardo alla Spagna.

7 *Novembre*. — Lo stato di Rossini è alquanto peggiorato.

Madrid. 7 — Un decreto di Serrano conferma Prim nella dignità di Capitano generale dell' esercito conferitagli il 30 Settembre, Prim diresse all' esercito una circolare in cui raccomanda di mantenere la disciplina. Soggiunge che i militari non devono prendere parte nè collettivamente nè individualmente ad alcuna associazione o riunione più o meno pubblica, tendente uno scopo politico qualunque.

ULTIME NOTIZIE

Firenze. La *Corrispondance italienne* del 7 dice che, dopo che la questura di Milano arrestò in una bettola alcuni marinoli che si dicevano autorizzati per fare arruolamenti per l'America e l' Oceania, non si parla più come giorni sono di certi arruolamenti misteriosi che aveano luogo in una delle grandi città d'Italia

= Colla solita riserva riferiamo quanto scrive l' *International:*

Il generale Dumont in una recente intervista ch' ebbe col cardinale Antonelli, avrebbe fatto al suddetto la seguente dichiarazione in nome di Napoleone III:

« Se il santo padre desidera conservare la sua indipendenza a Roma è necessario che ceda all' Italia le provincie di Velletri e di Frosinone: a questa condizione soltanto, l'acconsentirà a mantenere una guarnigione francese a Civitavecchia. »

= Furono dati ordini per la concentrazione delle forze navali della Francia nel porto di Brest. Ignorasi a quale scopo.

= La *Riforma* annunzia che il Ministro di finanze avrebbe disposto che la ritenuta sulla rendita del Debito pubblico stabilita colle famosa legge del macinato non cominci a percepirsi che dal 1.° luglio 1869.

= Dicesi che Don Carlos seguendo i consigli dati direttamente ai suoi amici dall' imperatrice Eugenia, seguirà l' esempio di Luigi Napoleone Bonaparte, che nel 1848 fecesi eleggere deputato nella costituente a Parigi Questo sarebbe stato approvato nella suddetta riunione, e Don Carlos si presenterà candidato.

Borsa di Milano

(9 *Novembre*)

Rendita italiana 58 60 - 58 65.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In Commemorazione

dei suoi cari defunti

Al patronato dei liberati dal carcere

Brilli Ing. Emilio L. 2 —

Agli Asili

In morte

Maddalena Croce ved. Boselli

Conjugi Porro-Bonali » 2 —

Alle Operaje

Porro Dott. Odoardo » 1 —

In morte Bergamaschi Demetrio

Agli Asili

Rizzi Enrico L. 1 —
Ghirardini Ing. Gherardo « 1 —
Trezzi Ing. Gerolamo « 1 50
Corbari Cesare « 1 —
Torelli Avv. Amilcare » 1 —

Ai Vecchi

Arcari Prof. Paolo « 1 —
Carulli Davide « 1 —
Avigni Giovanni e Caliope Valcarenghi, Conjugi « 1 —
Anselmi Luigia « 1 —
Bocca Famiglia « 1 50

Al Patronato dei liberati dal carcere

Mainardi Dott. Antonio « 1 50

Al Tempio Monumentale del Cimitero

Sartori Enrico « 2 —
Delle-Donne Antonio « 1 —

Alle Operaje

Zambelli Rag. Giulio « 1 —
Vercelli Clotilde « 1 —

Agli Operaj

Conti Antonio « 1 —

Ai poveri danneggiati dall'inondazione

Bissolati Prof Stefano » 1 —
Speroni Cav. Antonio » 1 —
Martini Romolo « 1 —

In morte Rozzi Giacomo di Gadesco

Binda Dott. Luigi « 1 —
Isacchi Dott. Cesare « 1 50
Taglietti Rag. Luca « 1 —

Agli Asili

Belingeri Geremia « 2 —
Guerri Enrico « 2 —

Operaj

Concittadini Giuseppe « 1 —

Morti in Cremona

dal giorno 30 Ottobre al 9 Novembre 1868.

30 - Bassi Luigia ved. Zanelli, 78, civile, S. Agata.
2 - Bergamaschi Demetrio, 49, imp. privato, id. — Gilardi Giuseppe, 74, falegname, idem.
5 - Croce Maddalena ved Boselli, 79, Cattedrale.
7 - Pozzani Giuseppa, marit. Barbieri, 59, cucitrice, S. Imerio.

Ospedale Maggiore

30 - Bozzetti Andrea, 45, giornaliero. — Ciatti Sante, 77, id.
31 - Bragalanti Achille, 37, sarto — Foglia Giacinto, 17, contadino — Agazzi Rosa, 68, idem — Rossi Virginia, 20, id.
1 - Roncaglio Rosa, marit. Locatelli, 24, domestica — Balestreri Maria, 60, contadina — Beltoni Francesco, 76, id.
2 - Farina Barbara, 67, id.
3 - Passeri Rosa, 24, id — Talamazzi Rosa, 56, id — Galuzzi Maria, 65, id. — Costa Giovanna marit. Fiora, 68, civile.
4 - Frosi Annunciata, 15, contadina — Macetti Francesco, 59, id — Persico Francesco 64, id. Pedrini Giovanni, 56, id. — Rigoni Maria, 48, id = Pizzoni Teresa, 56, id.
5 - Stocchetti Maria 15, id. — Ruggeri Lucia 24, id
6 - Sulzi Barbara, 28, id. — Caletti Marina 55, id. — Pedroni Giuseppe, 83, cursore comunale.
7 - Baroni Giovanni, 72, calzolajo — Grandi Antonio, 27, giornaliero.
8 - Conti Antonio, 67, questuante
9 - Orsi Francesco, 68, facchino — Leoni Bartolomeo, 61, contadino.

Casa di Ricovero

7 - Marenghi Rachele, 42, filatrice.
9 - Dilda Giuseppe, 59, gta mercante.

Minori d'anni 7 N. 8.

Rettificazione all' articolo inserito nel numero precedente del *Corriere Cremonese* all' indirizzo del Sig Dott. Porro Odoardo, come per errore fu stampato sul Manuale di Statistica della Città e Provincia di Cremona, al nome di Odoardo si sostituisca il nome di Francesco; essendo il Sig. Porro Dott. Odoardo altro medico figlio del Sig. Dott. Francesco Porro, al quale ultimo sarebbe indirizzato l'articolo.

Il Sig. Odoardo Porro scusi quindi l'involontario ed inevitabile errore.

Dott. Poli G. B.

Pregiatissimo Sig. Redattore

Per dimostrare come il signor Dott. Poli intanto di far rumore e chiamare sul suo nome l'attenzione del colto pubblico, non rifugge dalle esagerazioni e da qualche altra cosa che rasenta la calunnia; la prego di volere inserire nel suo pregiato giornale la seguente dichiarazione, firmata da chi era presente in caffè il giorno 5 Novembre.

Dott. Francesco Porro

I sottoscritti, presenti al discorso tenuto dal Sig. Dott. Poli nel caffè Bertinelli la mattina del giorno 5 corr., dichiarano per la pura verità che le parole « *merita di esser subito impiccato* » nè altre frasi consimili non vennero profferite dal Sig. Dott. Francesco Porro, nè durante la sua presenza, nè dopo che uscì dal Caffè.

Cremona li 10 Novembre 1868.

Rossini Francesco
Podestà Andrea
Lazzari-Barili Ing. Vincenzo

Egregio Signor Redattore

La prego di volere avere la gentilezza di concedermi un posticino nel suo pregiato Giornale, per una semplice rettifica di cose di fatto, che vedo falsate nella *lettera reclame* indirizzatami per le stampe dal Sig Dott. Poli di Brescia. — Io non voglio entrare in polemica col suddetto dottore, perchè sarebbe per lui tanto pane pepato, avido come pare di scandali e pettegolezzi. Vi sono a questo mondo persone alle quali tutto serve per potere suonare la tromba, o battere il tamburro a colpi raddeppiati; e così estendere il loro nome, e ciò che essi chiamano prodezze.

Ma veniamo ai fatti.

Io non ho mai detta parola nè in bene nè in male del Dott. Poli - sia nel Caffè Bertinelli, sia in qualsiasi altro luogo: di più non conosco il M. R. D. Pietro Camerini. - E questo basta riguardo alla lettera.

In quanto poi alle Signore dai . . . . . che io avrei dichiarate incurabili, e che lui, il Taumaturgo, ha fatto guarire in un mese, dichiaro che non le conosco, e qualifico di leggerezza, per non dire di più, questo modo di farsi strada in mezzo al mondo.

Sarebbe stato bene che in mezzo ai tanti miracoli decantati di ammalati abbandonati dalla facoltà, (sic) e da lui in poco tempo fatti credere perfettamente guariti, avesse raccontato anche di certo Persano Pietro, musicante del 3.° Regg.° riformato dall'Ospedale Militare di Milano come tisico. Non si ricorda il Sig. Dott. Poli le assicurazioni di guarigione, la promessa di condurlo a Brescia per averlo sempre sott'occhio, le visite pagate a 3 fr. più il prezzo delle medicine? - e questo pel suo decantato disinteresse! - Ne sa l'esito? Vada a Bergamo che la giovine vedova le indicherà il luogo dove dorme del sonno eterno da più di quindici giorni.

Del resto, creda il Signor Dott. Poli, che io sono tanto tenero della libertà, che vorrei che ognuno fosse liberissimo di farsi curare ed anche ammazzare, se ben per lui sarebbe, non solo dai medici omeopatici, ma dal primo Dulcamara che passa. Da parte mia non invocherò mai la legge che il governo Russo ha creduto di emanare a proposito dell' omeopatia, e stia certo che il buon viaggio per la Siberia non glielo augurerò giammai.

Suo Dev.° Odoardo Porro.

AVVISO

Il Maestro Elementare **Romolo Telò** di Cremona, Contrada Nuova N. 3, tiene dozzina di giovani studenti. Chi amasse approfittarne si rivolga al medesimo per le opportune intelligenze.

Adizione d' eredità con beneficio d' inventario

Nel verbale 15 Ottobre 1868 la Sig. Giuseppa Sangati di Crema, qual madre e legale rappresentante le minori sue figlie Emilia e Carolina Paracchi q. Carlo, ha fatto nel loro interesse la dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario l' eredità della sostanza abbandonata dalla fu Teresa Paracchi sorella delle dette minori, ressasi defunta in Crema il 12 Maggio 1867.

Dalla Cancelleria della R. Pretura del I., Mand., Crema 7 Novembre 1868.

Rozzio, Cancell.

Al N. 9850

R. Prefettura Prov. di Cremona

PEL MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Avviso d' Asta

Si fa noto al pubblico che in seguito all' incanto tenutosi il giorno 24 p. p. Ottobre, l' appalto della rivendita dei generi di privativa in questa Città, Contr. del Corso N. 41, venne deliberato al prezzo di L. 610,00 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un' offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovraindicato prezzo alla somma di L. 640,50 annue.

Su tale nuovo prezzo di L. 640,50 si terrà un' ultimo incanto in questo stesso Ufficio di Prefettura alle ore dodici del giorno 25 and. Novembre, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Ogni offerta d' aumento non potrà essere minore di Lire dieci.

Per le altre condizioni restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d' asta 9 ottobre p. p.

Cremona, addì 8 Novembre 1868.

Il Segretario Capo della Prefettura
LEGGI.

N. 4327 di Protocollo

L' Agente del Tesoro

DELLA PROVINCIA DI CREMONA.

Avvisa essersi smarrite le tre sottoindicate Quitanze emesse da questa Tesoreria provinciale a favore del Sig Milanesio Paolo Ricevitore del Registro in Pizzighettone, per versamenti effettuati in Conto proventi della Direzione Generale del Demanio e Tasse Affari Esercizio 1867, distinte come segue:

1. N. 2261 in data 27 Sett. 1868 per L. 1787,18
2. » 2273 » » » » 640 09
3. » 2282 » » » » 20

In complesso L. 2447,27

Invita quindi chiunque avesse rivenuto, o rinvenisse le sopraindicate quitanze, a presentarle, o a farle pervenire subito a quest'Agenzia; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne saranno rilasciati equivalenti certificati a sensi dell'Art. 226 del regolamento di Contabilità del 25 novemb. 1866.

A Cremona, addì 7 novembre 1868.

L'Agente
P. Candiani.

Cremona — TIPOGRAFIA RONZI e SIGNORI — Cremona

PUBBLICAZIONI RECENTISSIME

SULL' EPIDEMIA CHOLEROSA dell' anno 1867
nei Comuni del Due Miglia e dei Corpi Santi
coll' aggiunta
delle norme da seguirsi dai Comuni circa l'impianto d'uno Spedale temporaneo e relativa amministrazione
Relazione del Dott. *Angelo Monteverdi* (*L.* **2**).

STORIA DEI PROGETTI DI MASSIMA E DI DETTAGLIO
del nuovo Canale irriguo dall' Adda
per la Provincia di Cremona
MEMORIA dell' Ing. Eugenio Pietro Nogarina
dedicata a profitto degli Asili Infantili al prezzo di L. **1**.

Regolamenti Stradali per la Provincia di Cremona
approvati col R. Decreto 12 Luglio 1868.
Lire **1**.

Società di Servizi Postali Marittimi
R. RUBATTINO e C.
LINEA D' EGITTO E DELLE INDIE

L' Amministrazione ha l' onore d' informare il Commercio che (in seguito ad accordi presi colla **Bombay & Bengal Steam-Ship Company Limited**) essa si incarica di qualunque mercanzia, proveniente o diretta, per **Aden, Bombay, Pointe de Galles** e **Calcutta.**

L' imbarco per suddette destinazioni avrà luogo al 1.° e 15 di ogni mese coi vapori della Società che partono per ***Alessandria d'Egitto*** e ***Port-Saïd***, e mediante trasbordo a ***Suez.***

L'Amministrazione previene pure il Commercio che essa assume, per conto delle principali Compagnie di Parigi, assicurazioni per merci caricate sui propri piroscafi.

Genova, 4 Novembre 1868.

R. RUBATTINO e C.

Collegio Convitto Ottobelli in Soresina
ISTRUZIONE TECNICA, GINNASIALE, SPECIALE
Pensione L. 350.
La Direzione, richiesta, spedirà il Programma.

Estratto di Bando per vendita di Stabili

Si rende noto che sopra domanda della Signora Enrichetta Pizzamiglio di questa Città, col procuratore Avvocato Gaetano Tibaldi, venne emessa Ordinanza 8 Ottobre 1868 numero N. 420 R. R. registrata lo stesso giorno al N. 930 di Repertorio coll' applicazione della marca di Registrazione da lire 1.10 dell' Illustrissimo Signor Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Cremona in forza della quale nel giorno 16 Dicembre p. v. alle ore 12 meridiane all' Udienza pubblica del R. Tribunale in Cremona seguirà la vendita dei Stabili qui sotto indicati, ed al prezzo di Ital. L. 137079 15 valore attribuito dal Sig. Ingegnere Siro Cibaldi come da sua perizia in data 18 Maggio 1868.

Descrizione degli Stabili

Possessione denominata Grande di Sidolo posta per poca parte nel Comune di Cigognolo e per massima parte nel finittimo Comune di Cà de'Sfrondati ambedue Comuni del Mandamento II. di Cremona della complessiva estensione di Cremonesi Pert. 777 10 0 7 5 8 pari ad Ettari 78 94 99 coll'Estimo di Scudi 9845 1 6 pari ad Italiane lire 15556 54 la quale possessione si descrive come segue:

Nel Comune di Cigognolo

1. Campo Canazzi, aratorio, irrigatorio, moronato in mappa del suddetto Comune al num. 259 di Cremonesi Pert. 99 9 25 5 1 coll'Estimo di Scudi 1066 5 2 confini, ecc.

Nel Comune di Cà de'Sfondrati

2. Campo Longura dei Canazzi aratorio, irrigatorio di Cremonesi Pertiche 18 18 8 10 11 10 con Scudi 255 4 4. In mappa sotto il N. 84 sub 1 a cui fanno confine, ecc.

3. Campo Vill Vecchie arat., irrigatorio, vitato di Cremonesi Pert. 65 23 4 10 4 11 coll Estimo di Scudi 371 4 6 in mappa ai Numeri del 84 2 del 85 del 87 del 88 e del 47 confini, ecc.

4. Campo Cigognolo di Levante, asciutto, vitato, di Cremonesi Pertiche 77 13 3 9 5 5. In mappa ai numeri del 85 con Scudi 52 4 7 33,48, del 86 con Scudi 128 — 4 27,48, del 87 con Scudi 67 3 6 33,48, del 47 Scudi 602 3 6, del 88 con Scudi 10 — 6, confini ecc.

5. Campo Cigognola di Ponente aratorio, irrigatorio, moronato di Cremonesi pert. 70 13 3 9 5 5. In Mappa ai Numeri 45 con Scudi 808, del 46 con Scudi 84 5 4, del 60 con Scudi 72 4 34,48 confini ecc.

6. Cigognolo di mezzo aratorio, irrigatorio, moronato di cremonesi pertiche 38 9 3 6 7. in mappa del N. 45 con Scudi 483 confini etc.

7. Campo Cigognolo di Mezzodì, aratorio, moronato di cremonesi pertiche 54 0 8 8 8 5. In mappa al N. del 88, con Scudi 575 4 4, del 60 con Scudi 253 4 5 34,48 confini etc.

8. Campo Longura di Cigognolo aratorio, irrigatorio, moronato di cremonesi Pert. 18 19 6 8 9 8. In Mappa ai Numeri del 60 Scudi 193 — 4 31,48 confini etc.

9. Campo Chiesa aratorio irrigatorio, moronato di cremon. pert. 26 10 4 5 6 3. In mappa sotto ai numeri del 61 1,2 con Scudi 264 5, del 61 con Scudi 159 3 7 confini, ecc.

10. Campo Chiappa di Sidolo aratorio, irrigatorio, moronato di cremonesi pertiche 71 3 5 2 5 10. In mappa del 68 con Scudi 765 3 4 21,48, del 61 con Scudi 291 3 7 confini ecc.

11. Campo Maestra Osnaga e Campetto a ponente della Cascina, aratorio, irrigatorio, moronato di cremonesi pertiche 130 1 2 4 — 10. In mappa sotto ai Numeri del 68 con Scudi 129 1 3 27,48, del 69 con Scudi 703 5 4, del 70 con Scudi 187 3, del 73 con Scudi 460 4 7 del 74 con Scudi 385 2 confini ecc.

12. Campo Pradone o Pradazzo a prato stabile irrigatorio, moronato di cremonesi Pert. 87 2 1 6 8 1. In mappa ai numeri del 74 con Scudi 1174 — 4 confini ecc.

13. Campo Longura a mezzodì della Cascina aratorio, irrigatorio moronato di cremonesi pert. 11 8 2 10 6. In mappa ai numeri del 74 del 75 il primo con Scudi 148 5 4, ed il secondo con Scudi 30 2 1 confini ecc.

14. La parte di ponente della Cascina di Sidolo coi suoi accessori dell'estensione di cremonesi pertiche 10 2 7 7 5 8 nella mappa sotto porzione dei numeri 64 n. 66 67 del n. 134 con scudi 96 4 6, del 135 1 con Scudi 21 3 5, del 135 2 con Scudi 24 2 5 confini ecc.

Possessione così detta Piccola del compendio del suindicato Podere di Sidolo composta dei seguenti pezzi di terreno e parte di Cascinale della estensione di cremonesi pert. 682 14 11 9 4 8 pari ad Ettari 55 15 89 7 situata per poca parte nel Comune di Cigognolo distretto della Provincia di Cremona ora Mandamento II. della medesima, ed in quella mappa distinta sotto ai Numeri porzione del 260, 261, 262, 263, 264, del 265, del 266 per cens. pert. 64 10 pari ad Ettari 4 92 90 7 coll'Estimo di Scudi 560 pari ad It. L. 2380 48 e pel rimanente nel limitrofo Comune di Cà de' Sfondrati eguale Comune del Mandamento II. di Cremona, ed in quella mappa distinto sotto il numeri 62, 76, 77, 78, 79, 83, 89, 89 1,2, 91, 96 del 134 colla Casa del Massaro sotto porzione del numero 64 con l' orto al N. 65 per censuarie pertiche 753 1 pari ad Ettari 60 84 59 1 coll'Estimo di Scudi 7826 4 pari ad Italiane lire 36062 20 e che si descrivono come seguez

1. Pezza di terra appellata Longura del Pomo a boschetto di rubinie situata in Comune di Cigognolo dell' estensione di cremonesi pertiche 2 9 5 7 4. In Mappa di detto Comune sotto porzione del numero 266 coll' Estimo di Scudi 20 4 2 confini ecc

2. Pezza di terra denominata Criminelli aratoria, asciutta, vitata posta come sopra della superficie di cremonesi pertiche 49 4 5 8 5. In Mappa suddetta sotto ai numeri 260, 261, 262, 263, 264, del 265 coll' Estimo di Scudi 559 1 6, confini ecc.

3. Pezza di terra chiamata Rossetto, aratoria, asciutta, vitata, posta nel Comune di Cà de'Sfondrati dell'estensione di cremonesi pertiche 34 6 9 2 7 9. In mappa di detto Comune sotto il N. 89 1,2 censita Scudi 251 confini ecc.

4. Pezza di terra chiamata Rossettino aratoria, asciutta, vitata situata nel Comune di Cà de' Sfondrati della superficie di Cremonesi Pertiche 15 16 8 5 7. in mappa di detto Comune sotto porzione del Numero 89 coll' Estimo di Scudi 168 4 6 confini ecc.

5. Pezza di terra detta Saline, aratoria, asciutta per un terzo a levante, per tutto il resto irrigatorio, vitato posta nel surriferito luogo di Cà de'Sfondrati della estensione di cremonesi pertiche 176 23 11 6 3 9 ed in quella mappa descritta sotto il numero 83 e porzione del N. 89 con Scudi 1902 5 confini ecc.

6. Pezza di terra appellata campo delle Pietre aratorio, irrigatorio, moronato, situata in detto Comune di Cà de' Sfondrati della superficie di cremonesi pertiche 53 19 9 11 11 10 nella Mappa di quel Comune descritta sotto porzione del numero 91 coll' Estimo di Scudi 787 3 33,48 confini ecc.

7. Altra pezza di terra denominata Longura, a ponente del Campo delle pietre a Boschetto di gelsi posto come sopra della estensione di cremonesi Pert. 6 11 1 5 1 1. In mappa di detto Comune descritta sotto porzione del numero 91 censita Scudi 94 2 7 24,48 confini etc.

8. Pezza di terra detta Olzo o Breda del Casino, aratoria, irrigatoria, moronata, posta nel detto Comune di Cà de'Sfondrati della superficie di cremonesi pertiche 102 11 6 9 8 8 in quella mappa descritta sotto il numero 62 porzione del 78 porzione del 91 coll' Estimo di Scudi 1465 2 5 2,48 confini ecc.

9. Pezza di terra detta Rastara parte ad uso di Strada di Vuodagione e parte arborata situata nel surriferito Comune della estensione di cremonesi pertiche 4 49 6 11 — 5 in detta Mappa sotto il numero 79 censita Scudi 8 1 4 confini, ecc.

10. Pezza di terra detta Casottello aratorio, irrigatorio, situato come sopra della superficie di cremonesi pertiche 46 15 5 11 11 5 in detta mappa descritta sotto porzione del numero 78 con Scudi 220 5 4 confini etc.

11. Pezza di terra denominata Casotto aratoria, irrigatoria, posta nella suddetta Comune di Cà de' Sfondrati della estensione di cremon. pert. 50 16 2 2 7 5 descritta in mappa di detta Comune sotto porzione del numero 77 con Scudi 350 4 4 confini ecc.

12. Pezza di terra detta Bardella e Coda, aratoria, irrigatoria, moronata, situata come sopra della superficie di Cremonesi pertiche 65 14 11 8 11. In Mappa suddetta sotto ai numeri porzione del n. 77 e 96 coll' Estimo di Scudi 793 3 6 confini ecc.

13. Pezza di terra chiamata Spazioso, aratoria, irrigatoria, moronata, posta in detto Comune di Cà de'Sfondrati dell'estensione di cremon. pert. 41 10 8 4 5 8 ed in mappa sotto il numero 76 e porzione del numero 91 coll' Estimo di Scudi 478 — 2 5,48 cui confinano ecc.

14. Pezza di terra chiamata Breda Bellina, aratoria, irrigatoria, moronata posta in detto Comune di cremonesi pertiche 76 14 0 6 7 in Mappa sotto il numero 91 con Scudi 1120 1 6 26,48 confini ecc.

15. Ortaglia ad uso Erbaggi irrigatoria situata come sopra di cremonesi pert. 9 2 9 1 1 8 descritta nelle relative Mappe sotto porzione del numero 91 coll' Estimo di Scudi 153 1 1 6,48 confini ecc.

16. Parte di levante della Cascina di Sidolo, posta parimenti nel citato Comune di Cà de' Sfondrati in Mappa ai Numeri del 63 e del 64 e porzione del 134, dell' estensione di cremonesi pertiche 6 11 11 7 11 9. coll' Estimo di Scudi 92 confini ecc.

17. Pezza di terra detta Longura dei Canazzi compresa nell' altra Possessione detta Grande, del compendio pure del Podere di Sidolo, aratoria, adacquatoria, moronata posta nel Comune di Cigognolo della superficie di cremonesi pertiche 6 23 9 10 4. In Mappa sotto porzione del numero 267 coll'Estimo di Scudi 75 confini ecc.

E così una complessiva estensione di cremonesi pertiche 689 14 9 7 8 8 pari ad Ettari 55 — 2 46 — 7.

18. Due giornate di Cavo ed acqua della Roggia Gonzaga Scortina con Bocchetto di Sidolo nell' egual ruota di giorni 16 e cioè oltre a quella spettante alla Possessione grande di giornate 4 ed ore 16.

I suddescritti Stabili dalla Relazione peritale in data 18 Maggio 1868 dell'ing. Siro Cibaldi risulta del valore di lire 137079.15.

Il tributo diretto verso lo Stato imposto sui detti Stabili nell'anno 1867 risulta di it. L. 5740.12.

La vendita seguirà alle condizioni esposte nel Bando affisso nei luoghi e modi voluti dall' Articolo 668 Codice di procedura Civile, e visibile presso la Cancelleria del locale R. Tribunale.

Tibaldi Avv. e Proc.

Accettazione d' Eredità con beneficio d'inventario

L' eredità del Sig. Reggiani Sante fu Giovanni, mancato ai vivi in Bordolano il 20 Agosto 1868, con Testamento olografo 15 Giugno 1867, depositato presso il Notajo D.r Angelo Porro di Soresina con atto odierno N. 687-655, venne dalla Sig. Biella Maria accettata col beneficio dell' inventario in base a detto atto d' ultima volontà, nell' interesse del di costei figlio Reggiani Giuseppe in età minore; e ciò in verbale di jeri N. 42 seguito in questa Cancelleria.

Soresina dalla Cancelleria della R. Pretura addì 24 Ottobre 1868.

Il Cancelliere
Franceschetti.

Tip. Ronzi e Signori Contr. Colonna.

Cazzaniga Dott. Fulvio *Direttore*